Anno XVIII — Venerdì 7 Marzo 1884 — N. 58

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 3 marzo contiene:

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Nomine e promozioni.

R. decreto che aggiunge due membri alla Commissione tecnica permanente per l'abolizione del corso forzoso.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina.

Direzione generale dei telegrafi — Avviso d'interruzione del cavo sottomarino fra Cadice e le isole Canarie e sull'attivazione del servizio in alcune stazioni ferroviarie.

### Coccapieller e Fondacaro.

Ecco due nomi i quali compendiano molta parte dello stato d'Italia, tanto governo quanto nazione: cioè parvenza e apatia.

Coccapieller, avventuriero in buona fede, potè entrare nell'aula del Parlamento sul carro di Checco, seguito da un folto coro il quale, per quanto ricordasse le atellane, tuttavia diceva la verità ed era la voce del popolo veramente tale, di quell'ente che, gigante nei giorni della rivoluzione spezza gli ordini sociali e, prima e dopo, fanciullo, brontola, colla satira dolente di Pasquino, contro alcune persone.

Ma il popolo è sempre, almeno finora, quello di Plauto e Coccapieller,

> Masso che dal vertice
> Di lunga erta montana,
> Abbandonato all'impeto

della sua popolarità pareva avesse da stritolare chissà chi e chissà quanti, fu stritolato e in modo degno dei tempi di Rufino e di Olimpio, se le non smentite accuse del povero tribuno nel recente suo processo al Tribunale di Roma hanno un fondo di verità.

Fondacaro è un avventuriero anche lui, ma come lo furono gli Argonauti. Anima d'oro e corpo d'acciaio, riuscita sulle sponde della Plata un aspetto della vecchia e gloriosa attività italiana dei tempi quando le galee di Genova e di Venezia cangiavano la faccia d'Europa; fa applaudire in quelle lontane regioni, attraverso l'oceano, lungo le coste spagnuole e francesi al nome d'Italia, ritorna in Patria e, premio, incoraggiamento, vien lasciato languire, desolato, in un ospedale di quella Roma dove tanti farisei di mille colori stanno sulle sedie curuli.

Poveri dunque noi.

Governo simulatore, nazione apate inerte; che faremo dei cannoni, delle navi e delle fortezze, se il fuoco sacro che muta i pacifici abitatori in eroi s'è, per così dire, ridotto ad una fiammella che ci scalda il caffè? F.

### Finis Poloniae.

La scelta che il Governo russo ha fatta del generale Gurko per inviarlo a Berlino col granduca Michele, fa credere che, in seguito all'accordo stabilito tra la Russia e la Germnia, potrebbero essere prese delle misure allo scopo di distruggere le segrete speranze dei Polacchi. Si assicura che una parte degli abboccamenti avuti dal principe Bismarck a Friedrichsruhe col principe Dolgoruki è stata consacrata allo studio della condizione degli animi in Polonia.

Gli sforzi del Governo tedesco sembrano avere per iscopo di dimostrare ai Polacchi che non devono più contare su una guerra tra l'Austria e la Russia.

Si era detto, tra altro, che nel 1881 il gran Cancelliere aveva invitato, a Varzin, un membro del partito conservatore della nobiltà polacca per trattenersi con lui riguardo alle aspirazioni della Polonia. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si è affrettata a dichiarare che il Bismarck, da quindici anni, non aveva scritto ad alcun Polacco, e che non ne aveva ricevuto che uno solo, il conte Byniski, a Varzin. Ora, i rapporti intimi del conte Byninski colla famiglia del principe Bismarck non hanno alcun carattere politico.

Il Bismarck tiene evidentemente a provare che la politica da lui seguita in Polonia non è di natura da inquietare la Russia. Il telegrafo c'informa, d'altra parte, che lo *Swet*, portavoce panslavista, ha chiamato l'imperatore Guglielmo il migliore amico della Russia.

*(Perseveranza).*

### L'istruzione popolare in Francia.

Dal 1878 al 1881 furono create 8688 nuove scuole, ne furono riformate e migliorate 8929, ed in 12,510 fu riparato, completato e rinnovato il mobiliare ed il materiale scolastico. Tutto ciò ha costato una spesa di 205,647,714 franchi, dei quali 135,500,000 furono sopportati dai Comuni.

Per dare piena esecuzione alla legge sulla istruzione obbligatoria rimangono ancora da costruire 27,475 scuole, da riformarne 12.111 e da provvederne del mobiliare necessario 31,050. Tutto ciò esige una spesa di altri 716,630,000 franchi, dei quali 400 milioni e mezzo andranno a carico dello Stato ed il resto a carico dei Comuni e delle Provincie.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

*Seduta del 6.*

Leggesi una proposta di Capo per estendere il benefizio delle circostanze attenuanti.

Ferrero presenta i disegni per modificare la legge sull'ordinamento dell'esercito e i servigi dipendenti dall'amministrazione della guerra e per spese straordinarie militari. Il ministro ne domanda l'urgenza e l'invio di ambedue ad una sola commissione. La Camera approva.

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura; se ne approvano i capitoli dal 30 al 54. Lunga discussione sui sistemi per distruggere la *filoxera*: Berti osserva che la questione è molto complessa e che bisogna aspettare la relazione della Commissione parlamentare e della tecnica.

Savelli, attendendo informazioni più particolari sui fatti di Prezza, propone rimandisi a martedì lo svolgimento dell'interrogazione.

Capone accetta, meravigliandosi che il governo indugi tanto ad essere informato.

Annunziasi un'interrogazione di Cavallotti sulle notizie date dalla stampa di sevizie che sarebbero state usate sovra imputati in Baronissi dai RR. carabinieri, ed altra di Cavallotti e Maffi sul divieto delle autorità relativo alla commemorazione in Milano dell'anniversario della morte di Mazzini.

Ripreso il bilancio approvansi i capitoli dal 53 fino alla fine, dopo una lunga discussione sul bonificamento dell'Agro romano — e approvasi pure il totale in lire 11,966,104 e l'articolo di legge. Levasi la seduta alle 6.48.

## NOTIZIE ITALIANE

**Scuole pratiche d'agricoltura.** Sono oramai arrivate al numero di 30 le scuole pratiche di agricoltura aperte in diverse *zone* del regno, provvedute di locali convenienti e di poderetti opportuni a svariate coltivazioni e ad utili esperimenti, con personale provato e sufficiente.

**Per gli enologi.** Il Circolo enofilo romano sta studiando un bellissimo progetto, che auguriamo possa avere facile attuazione.

Si tratterebbe di prendere parte alla prossima Esposizione internazionale di igiene che avrà luogo in Londra nel corrente anno, impiantandovi un padiglione di vini italiani con banco di degustazione.

**Lavori ferroviari a Torino.** Sappiamo che la Direzione generale delle strade ferrate al Ministero dei lavori pubblici, ha disposto che alla Mostra Nazionale di Torino, abbiano a figurare, i piani ed i profili, nonchè i disegni delle principali opere d'arte in costruzione o progettata per le nuove ferrovie complementari approvate colla legge del 1879.

## NOTIZIE ESTERE

**La questione d'Oriente.** Il Montenegro, stanco delle lungagnerie diplomatiche per lo stabilimento dei suoi confini, prepara armi ed armati con cui discutere e determinare una tal questione colla Turchia, che dal suo canto tiene asciutte le polveri.

Questa primavera forse scoppieranno le ostilità, gravide probabilmente di conseguenze non lievi.

Non parvi di vedere nel Montenegro il bersagliere che incomincia i primi fuochi?

**Il nuovo libro dell'arciduca Rodolfo.** Il principe imperiale austriaco Rodolfo si propone, secondo i giornali viennesi, di pubblicare un lavoro anagrafico sui popoli dell'Austria-Ungheria.

Questo lavoro sarebbe popolare ed illustrato.

Conoscere i popoli, ecco il dovere dei re.

**Germania e Inghilterra.** Par che l'Europa centrale dopo essere uscita, *spinte* e *sponte* dalle rotaie della vecchia S. Alleanza, abbia ripreso a correre (se non starà ferma) su quelle di una S. Alleanza nuova. Un altro sintomo di ciò è il linguaggio antinglese dei giornali germanici i quali parlano della conquista russa di Merv sul confine delle Indie come di cosa che interessa la sola Russia e predicano chiaramente una crociata contro la superiorità dell'Inghilterra sul mare e nel commercio.

La prima S. Alleanza ebbe come cassiere e direttore dapprima la Grambrettagna che, non molto dopo, grazie al suo governo parlamentare, trascinò quell'artificiale ammasso di elementi non concordi sulla via di Patrasso.

Che si voglia forse accorciar anche la lingua dei Parlamenti?

**L'Olanda propone.** In Olanda fu nominata una Commissione perchè rivegga e modifichi il patto costituzionale.

Tra le proposte di questa Commissione meritano di venir considerate le seguenti:

La Camera sarà periodicamente rinnovata tutta; (la rinnovazione si faceva fino ad ora per metà).

La prestazione del giuramento sarà facoltativa.

Le donne sono ammesse a votare per le elezioni dei Consigli comunali.

La clausola che gli atti personali

---

6 **APPENDICE**

## AMOR SEVERO

BOZZETTO TEDESCO

scritto a meditazione di molti da C. Horstemann

tradotto da Pietro Lorenzetti.

III seguito.

Posai la testa sul grande tavolo bruno, e calma soave mi si stese sopra i pensieri ardenti. Lo sentivo, lo sapevo; soltanto la parte morale di me operav'ancora.... io stessa però ero morta.

E la mattina, partita la Vinuccia, parlai con mia madre. Ella pianse sommesso e volle trarmi al suo seno e consolarmi; ma io crollai la testa e la guardai ferma negli occhi.

— Ora non più una sola parola, mamma, neanche una: sosteniamola con la pazienza, questa sciagura: Iddio ce ne darà forza, perchè non l'abbiamo meritata. Va dall'Ermano tu stessa; portagli l'anello e le lettere; a che metter a parte gente strania?

— Per l'amor del cielo, Vanna, disse prorompendo in singhiozzi la vecchia donna, non parlare così tranquilla; gli è contro natura. Piangi, piangi, dà sfogo al dolore: se ti cova dentro, ne muori. Non toglierti l'anello, forse...

— No, mamma, sarebbe troppo tardi, l' interruppi, ora ei deve sposar la cugina, se vuole che lo continui a stimare. Non parlarmene più, te ne prego.

Mi tolsi l'anello e repressi un desiderio gagliardo d'esclamar alto, che tutti sentissero, aver io imparato sempre nella vita a fare il necessario, senza lasciarmi sviar da lusinghe nè a destra nè a sinistra. Scrissi quindi all'Ermano, gli restituii la promessa e gli dissi perdonata ogni cosa.

Per altro allorchè vidi, stando alla finestra, uscir di casa la madre mia con l'anello e la parola di separazione eterna, la forza, faticosamente mantenuta, si franse, un secondo svenimento tenne dietro al primo e trapassò in febbre nervosa, che mi costrinse a guardare il letto per settimane.

L'anima era rimasta forte, ma il corpo quasi ne soccombette. Da un lato però la malattia giovommi, chè mi sottrasse pietosa alla compassione, mortalmente terribile, dei conoscenti; quando mi rividero la cosa non era più nuova e io apparivo troppo abbattuta perchè qualcuno ardisse d'apprestarmi dolore novello.

La Vinuccia non avea chiesto mai di me, l'Ermano invece ogni giorno, ed era inoltre pervenuta a mia madre da persona ignota.... (naturalmente da lui) una somma di danaro.

— Che dovevo fare, cuor mio? mi diss'ella con voce tremante, senza quel danaro non avresti potuto avere le medicine.

Mi volsi altrove: codesto era amaro come la morte, ma.... sapevo pure che fosse patire e pazientare; lo sapevo tanto ch'ero incanutita, diventata vecchia, in mezzo all'annegazione continua.

E sorse un'altro giorno tremendo prima ch'ogni cosa tornasse al consueto andamento: il giorno ch'egli ed ella furono maritati. Le campane della Chiesa mi pioveano il loro suono e io sedevo alla finestra con le mani giunte, immobile, come morta. Al di fuori scherzava con le foglie il vento d'autunno ed altrettanto, proprio altrettanto, parea ch'avvenisse nell'anima mia. Le foglie bianco splendenti de' pioppi se n'eran ite da lungo tempo e la reseda sfiorita, e soffiato via ogni verde... tutto morto! tutto morto!

Taciono le campane... ora parla il sacerdote, ora, vien giurato quel giuramento che mi spezza il cuore. Premo convulsa con ambe le mani il petto.... che mi potrà mai addolorare ancora se sopravivo a questi momenti?

E passò, anche questo passò, anche questo si trasse indietro, nella vicenda eterna delle cose. Dopo come prima, istruii di nuovo i piccoli fanciulli, tenni tranquilla in mano la tavola, sulla quale già la Vinuccia aveva disegnati i suoi ghiribizzi, e continuai a lavorare come sempre. Solo parlavo meno ancora che in passato e mi s'era posata sui capelli come una nebbia bianca e leggera.

Così trascorsero anni, monotoni, continui, simili a sogno, e sol tratto tratto si segnava in essi qualche notizia di fuori. Non gli avevo rivisti, nè lui nè lei: ma persone stranie m'avean riferito, che il negozio dell'Ermano andasse indietro e più indietro ancora la salute di lui. La Vinuccia non era donna di casa, tenea servitù, facea ricevimenti e sfoggiava ben più che lo stato suo nol comportasse. Voltisi gli affari alla peggio, l'aveva l'Ermano amichevolmente pregata di limitarsi, finchè ce ne fosse tempo; ma ne vennero soltanto lagrime, promesse e visi lunghi, senza miglioramento reale. Successe quant'era inevitabile: i creditori fecero dichiarare il fallimento. Fu l'ultimo crollo alla salute dell'Ermano: si pose a letto per non rialzarsi più.

Tutto questo mi veniva raccontato dalla gente con una certa premura, e molti credevano persino di darmi nuove benefiche e consolanti. Pure, tenni men seria la cosa di quel che la voce pubblica la dipingesse, finchè un dì giunse lettera della Vinuccia che mi pregava di provvedere per l'Ermano, il quale, sul letto di morte, mancava del più necessario. «Mettilo all'ospedale, cugina, la mi scriveva, paga un mese ancora.. poi tutto sarà finito. Me, tu non vedrai più.. stanne pur certa!»

Mi riscintillò davanti agli occhi e singhiozzai forte, per la prima volta da anni. Come tocco magico, il passato intero s'era ridesto.... tutto quanto stava in me sin allora sopito movevasi a vita nuova. La madre mia mi guardava chiedente: non comprendeva che mai potesse produrmi effetto sì violento, e io me le gittai singhiozzando fra le braccia.

— Leggi, madre mia, leggi.... che dobbiam fare adesso?

Scorsa rapidamente la breve lettera, levò gli occhi verso di me e con voce incerta e con mano tanto tremante da lasciar cadere la lettera in terra

— Vanna, mi disse, la tua cameretta sta a mezzogiorno... che te ne pare?... lo si prenda in casa!

Non le risposi, ma le mie braccia la serraron più forte e le nostre lagrime si confusero. Quanto non avevam noi due sopportato assieme! Quanto salde non sono e sicure le fondamenta della rettitudine! Quanto non è beata la coscienza del dovere adempiuto!

— Ma potrai tu permettere, mi chies'ella sommesso, che ci venga con la Vinuccia? La è sua moglie e... non si potrebbe altrimenti, per riguardo al mondo.

Dovetti, mio malgrado, sorridere.

— Oh madre mia... codesto non vive più, risposi. Gli è come reliquia: una volta profanata più non s'adora. No, no, la vista della Vinuccia o quella di altra donna, sia pur, la cosa stessa per me... ma l'Ermano non ha da morire privo di soccorso.

Scrissi alla cugina, esser la sua presenza sott'ogni rapporto indispensabile e la pregai di stabilire quando seguir potesse il trasferimento di lei e del marito in casa nostra. Senza farne cenno, inchiusi nella lettera un po' di denaro, pe' primi più stringenti bisogni e aspettai con impazienza quasi ansiosa il riscontro. Questo giunse e dimostrò esser la Vinuccia tuttora la stessa di tre anni prima, piena d'amabile e fanciullesca obbedienza, ma del tutto incapace di bastare a sè.

«Poichè lo comandi, cugina, verrò» la mi riscontrava. «Ma... se volessi aiutarmi a portar da voi l'Ermano, la sarebbe pure gran bella cosa da parte tua. Io non me ne intendo, e d'altronde gli è diventato sì strano; non gli si fa niente a modo. Ah cugina, com'è triste codesto!».

Sentii il sangue corrermi acceso al cuore: la cugina esigeva da me sacrifizio assai grave. A tutti gli abitanti della cittadetta era nota l'istoria della mia giovinezza; tutti sapevano quanto profondamente m'avess' egli offesa, e ora, ora avrei dovuto entrare in casa sua, sfidare apertamente l'opinione pubblica, trarre su me gli sguardi della gente attoniti e indispettiti!

Credevo quasi che mi fosse impossibile; ma poi vinse ancora quella riflessione forte e tranquilla, che non m'abbandonò nella vita in nessuna contingenza. L'Ermano era moribondo..... e ciò mutava ogni cosa.

Come tre anni prima colsi di nuovo reseda dalla stess'ajuola antica, e spiccai un ramo dal pioppo argentino. La piccola mia camera fu ripulita, furon lavate e rifatte candide le cortine e collocati fiori sul tavolo... fino dalla prima impressione dovea egli sentirsi come tornato in casa propria. In quel dì (cosa invero assai singolare) io fui felice. Un che del sentimento di sposa della giovinezza tornava in me nuovamente, ma più puro, indiato dalla mancanza di qualsiasi desiderio e dall'esclusione, in presenza del sepolcro aperto, d'ogni speranza terrena. Pensavo che gli avrei prodigate io l'ultime cure, che l'ombra intromessa tra anima e anima sarebbesi dileguata prima che di me si partisse, e mi sentivo riconciliata con lui, ch'era stato obbietto di tutti i miei pensieri.

Di nuovo portava per le finestre il vento estivo l'olezzo di fiori, s'era di nuovo in luglio, e col cuore pieno d'intima pace traversavo la città per ricondur l'Ermano in casa nostra, in caso diverso (ah quanto diverso!) di quello che non isperassi tre anni prima, ma tuttavia non priva di conforto, non disperata. Avevo sostenuta la lotta e conservata la miglior parte di me: ora soltanto sentivo i beneficii del combattimento, ch'allora mi straziava l'anima. Nondimeno, porre piede nell'abitazione dell'Ermano costavami sforzo. Traversai la bottega vuota (le merci erano state vendute all'incanto pubblico) e passai pel tinello; ma de' mobili non se ne trovava più nessuno, in nessun luogo, e tutto era spoglio e deserto.

*(Continua).*

contro il Re, la reale famiglia e lo Stato sono deferiti esclusivamente alla Corte suprema, è abolita.

Non saranno più accordati altri sussidii per i culti.

Il Re avrà il diritto, entro i casi limitati dalla legge, di dichiarare lo stato d'assedio, la cui continuazione verrà sanzionata per legge.

Al vento che soffia ne' grandi Stati, è proprio il caso di dire: *Quod non fecerunt barberi, fecerunt barberini.*

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**Monumento a Garibaldi.** Relazione del Giurì alla onor, Commissione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi in Udine.

*Signori,*

Siamo lieti di dirvi innanzi tutto, che il concorso aperto da Voi con il programma 15 giugno 1883 è riescito, anche a parere nostro, benissimo, e darà senza dubbio un ottimo resultato. E ci sentiamo anche lieti di annunziarvi, che alle nostre conclusioni siamo venuti con una costante unanimità di propositi e di concetti; la quale concordia di noi tre, venuti da differenti città e professanti arti diverse, è per noi stessi un conforto e un argomento a credere giuste, come sono certamente imparziali e coscienziosissime, le nostre sentenze.

Non possiamo discorrere di tutti quanti i bozzetti, sebbene pochi ci paiano quelli così scarsi di pregii da non meritare nessuna considerazione: anzi, mentre il nostro esame si fermò più particolarmente ad otto, sentiamo il bisogno di dichiararvi come, anche negli altri, ora questa parte ora quella sia degna di lode, e come s'indovini spesso, anche lì dove, al parere nostro, l'opera non raggiunge il suo intento, la mente e la mano di valenti artefici.

Il n. 30 col motto *Cesare* ci ha fermato con un certo garbo ed una armonia, non ostante che la figura apparisca un poco grande al paragone del piedestallo; e il piedestallo è lodevole nella massa e nei particolari, benchè di forme troppo consuete, e la figura si presenta abbastanza nobile, benchè sembri piuttosto aggraziata e lunga.

Nel n. 19 col motto *Salve* alla figuretta del Garibaldi, modellata con molta abilità, non corrisponde il piedestallo, elegante in alcune parti, ma smilzo e tormentato di gretti accessori.

Il n. 27 col motto *Ripassin l'Alpe..* ha l'insieme piacente, la linea totale simpatica, ma lasciano troppo a desiderare le due figure — quella dell'eroe e quella del *Genio della Libertà.*

Nel n. 26 ci è parsa degna di osservazione, non la idea generale, ma la sola macchietta del Garibaldi, che reca per motto *Obbedisco,* e dove la espressione, non adatta, per verità, a un monumento, risulta sufficientemente indicata.

I due bozzetti di statue equestri, portanti i n. 5 e 12 con i motti *State pronti* e *Volturno,* sono diversi assai fra di loro, quasi potremmo dire che l'uno è contrario all'altro. Nel primo non manca un qualche ingenuo studio del vero, scompagnato da ogni carattere monumentale; nel secondo la ricerca della grandiosità statuaria corre troppo lontana da quella del naturale, ed il cavallo rammenta troppo il cavallo di una delle più belle statue equestri moderne italiane.

Insieme con i due bozzetti, di cui ci rimane a discorrere, noi mettemmo a speciale confronto prima i sei mentovati, e poi, restringendo via via, i due soli portanti i n. 30 e 19; ma questi pure, per diverse ragioni, non ressero al paragone dei due che recano i n. 17 e 9 con le epigrafi *Victor* e *Verona.*

Nel n. 9 abbiamo ammirato la figura semplice, nobile, grandiosa di Garibaldi: calma eppure energica, naturale eppure monumentale. La testa pensosa è il ritratto vivo di quella dell'eroe; l'attitudine riposata non presenta nessun artifizio; le pieghe si acconciano larghe sul corpo vigoroso, le linee del contorno riescono varie e schiette e belle tutto in giro alla statua. Unica menda forse: il braccio destro un po' corto. Peccato che alla figura non corrisponda affatto il piedestallo assai brutto per ogni conto, sì per la massa di quel tronco di cono, da cui sbalzano fuori quattro lesene, sì per le goffe sagome architettoniche, le quali non hanno che vedere con lo stile bisantino, voluto seguire dal concorrente, com' egli afferma nella sua relazione, perchè *i Bisantini furono i primi che difesero con valore la propria nazione.* Curiosa notizia storica! Vero è che l'autore offre in una lettera esposta a pie' del bozzetto, di fare *quanti piedestalli fossero necessarii per soddisfare le giuste esigenze;* ma è ufficio, non nostro, bensì della Commissione l'esaminare se tale offerta possa tenersi in conto, e se l'accettarla possa dirsi conforme ai diritti e ai doveri creati dal programma e dal concorso publico.

Certo è che il Garibaldi nel n. 9 riesce, al giudizio nostro, superiore al Garibaldi del n. 17; ma in questa opera, mentre la figura del generale, con le non essenziali modificazioni a cui si riferisce l'art. 13 del programma di concorso può migliorarsi assai, il tutt' insieme appare veramente singolare e bellissimo. È piena di vita e di forza la figura del *Garibaldino,* il quale preme il piede sopra un frammento d'imposta atterrata, simbolo della rivoluzione che rovescia gli ostacoli, e distende la mano sulla bandiera, dove starà scritto *Italia e Vittorio Emanuele,* simbolo di quel patto fra Popolo e Re, per cui è nata e vive la novella Nazione. Nè la veemenza di codesta figura, reale insieme e allegorica, toglie nulla alla nobiltà del monumento, nel quale il piedestallo è severo e semplicissimo, con il suo largo scagiione e l'alto zoccolo e il dado composto di massi non sagomati; e le linee varie e mosse della figura allegorica e quelle degli importanti accessorii s'acconciano perfettamente ai contorni massicci dell'architettura. La stessa figura del Garibaldi è ricca di pregi; ma, meno pacata, meno solenne, meno vera di quella del n. 9, sembra troppo esile e troppo simile al *Garibaldino,* che le sta sotto.

Conclusione. Volete la più bella statua di Garibaldi fra tutte le figure presentate al concorso? Pigliate quella del n. 9. Volete il più bel monumento? Pigliate il n. 17.

Così crediamo di avere, secondo la nostra coscienza, soddisfatto agli obblighi, che ci imponeva l'art, 12 del programma; e ci dichiariamo del signor Presidente e di ciascuno dei signori della Commissione

Il giorno 24 febbraio 1884.

Devotissimi

fir. GIACOMO FAVRETTO *pittore*
» AMBROGIO BORGHI *scultore*
» CAMILLO BOITO *architetto.*

**La seduta di ieri** fu numerosissima ed ha riparato al fatto di sabbato, in cui non pote venir presa alcuna deliberazione per mancanza di numero legale.

C'è da rallegrarsi, sia per il numero di membri concorsi, che per la votazione che riuscì veramente splendida e tale che si assicura in tutte le gradazioni dei cittadini un appoggio patriottico per quanto rimane ancor da fare per il monumento.

—

La Commissione esecutiva nella seduta di ieri, dopo una lunga discussione, a cui presero parte i signori De Puppi, Caporiacco, Novelli, Berghinz, Comencini, Marzuttini, Morgante, Bonini, Braida, Picco, Puppati, Marcotti, Ciconi e il Presideate Poletti, venne alla votazione per appello nominale del seguente ordine del giorno proposto da Bonini:

« La Commissione, udita la relazione « del Giurì (composto dei signori Fa« vretto, Borghi e Boito) passa alla vo« tazione sul bozzetto n. 17 col motto: « *Victor.* »

Risposero *sì*: Antonini Marco, Berghinz avv. Augusto, Bonini prof. Pietro, Braida Gregorio, Ciconi nob. cav. dott. Alfonso, Comencini prof. Francesco, Di Caporiacco nob. avv. Francesco, Falcioni ing. prof. cav. Giovanni, Mangilli march. Fabio, Marcotti ing. Raimondo, Marzuttini cav. dott. Carlo, Masutti Giovanni, Morgante cav. dott. Alfonso, Poletti avv. prof. cav. Francesco, Puppati ing. Girolamo e Volpe cav. Marco.

Il sig. ing. cav. Vincenzo Marzin mandò per lettera e telegramma il suo voto di adesione al bozzetto *Victor.*

I signori co. Luigi de Puppi e co. comm. Antonino di Prampero, costretti ad assentarsi durante la seduta, dichiararono formalmente il loro voto per il bozzetto *Victor.*

Il sig. Ermenegildo Novelli rispose *no,* perchè ritiene la Commissione non obbligata ad accettare il voto del Giurì.

Il sig. Picco Antonio, pittore, dichiarò di astenersi perchè fautore di una statua equestre.

**Protesta.** Tutta la Provincia intese versare il suo obolo, per un monumento all' **Eroe Garibaldi.**

La Commissione esecutiva, all'uopo costituita — contro il volere generale — *basata sul giudizio del Giurì,* che chiaramente si espresse colla seguente conclusione:

« *Volete la più bella statua di Garibaldi fra tutte le figure presentate al concorso? Pigliate quella del n. 9* (**Verona**) — *Volete il più bel monumento? Pigliate il n. 17* (**Victor**) » — ha scelto ieri il *Victor* per fare quindi soltanto un monumento — immemore che il suo mandato era di fare un **monumento a Garibaldi.**

Chiaro appariva dalla conclusione del Giurì che di quei due modelli non potevano venire scelti nè l'uno nè l'altro — se si voleva veramente fare un monumento a Garibaldi — per il qual scopo è stata raccolta la somma necessaria. Per cui la Commissione esecutiva era in obbligo di riaprire il concorso, e non fare a suo capriccio. — Brava la Commissione!

**Protesteremo** energicamente ed in molti contro un tale deliberato arbitrario.

Udine 7 marzo 1884.

*Alcuni oblatori.*

**Nota della Redazione.** Abbiamo stampata anche questa promessa o minaccia di protesta futura e già tarda, per amore d'imparzialità e per dichiarare che, chiusa la discussione dai fatti, il continuare, specie colla forma delle proteste, a mantenerla accesa fuori del suo focolare, non ci pare opera cui prestare il *Giornale.*

Bisognava protestar prima, non a lavoro finito; del resto noi non siamo usciti, nè usciremo dalle regioni, qui assolutamente prescritte, dell'arte e perciò ci rimettiamo a quanto già, presaghi di qualche torbido eveniente, scrivemmo, sul principiare del concorso, in un numero del nostro giornale.

Non entriamo in nessun altro apprezzamento sul comunicato di questi Oblatori e facciamo voti perchè non rimanga, fuor di ragione, disgustato nessuno.

**Il bozzetto al pubblico.** Ripetiamo la proposta fatta ancora l'altro giorno, cioè che il *Victor,* riuscito vittorioso, sia esposto al pubblico nella Sala dell'Ajace. La maggioranza assoluta dei cittadini così affermerà il suo favore sul bozzetto che ottenne il plauso del Giurì e quello quasi unanime della Commissione.

**La Commissione degli spettacoli.** Questa Commissione crediamo sia convocata per giovedì prossimo onde definitivamente stabilire gli spettacoli da organizzare. Sappiamo che anche in questa Commissione avranno largo numero di rappresentanti i Reduci e la Società operaia.

Auguriamo che le proposte sieno pratiche, buone e che assicurino un'esito splendido.

Se invece del 1886, il monumento si potesse inaugurarlo prima, non sarebbe meglio?

Ci si potrebbe rispondere che mancano i denari; ma si può senz'altro affermare che Udine ed il Friuli chiamati a concorrervi in qualche modo, alla Lotteria p. e. non mancheranno e in poche ore si può raccogliere la somma mancante.

Solo ci vogliono buone proposte e cogliere il momento opportuno. Ciò che non fallirà certo.

**« L'Adriatico »** di stamane reca un telegramma del cav. Poletti spedito alla Redazione di quel giornale — annunciante la scelta del *Victor* ieri sera fatta dalla Commissione esecutiva. É però inesatto quanto l'*Adriatico* soggiunge relativamente al giudizio dei signori Boito, Borghi e Favretto — perchè questi dichiararono riguardo ai bozzetti quanto stampiamo nella Relazione e cioè che la statua del *Verona* bella, vera, dignitosa, salvo un braccio corto, mentre quella del Garibaldi del *Victor ricca di pregi e tale che con lievi modificazioni* l'autore del bozzetto prescelto, a termine del programma dovrà introdurre nel modello prima della fusione — le quali, in seguito a collaudo di una Commissione artistica, la renderanno bellissima. Il piedestallo del *Verona* fu invece dichiarato *inattuabile* perchè *assai brutto per ogni conto,* mentre per il *Victor* il Giurì scrisse che *tutt' insieme appare veramente singolare e bellissimo.*

Ciò diciamo convinti della scelta fatta dalla Commissione e solo per rendere un atto di giustizia anche all'autore del *Verona.*

**Banchetto al Micheli.** Sentiamo essere intenzione in parecchi ex-garibaldini di offrire un banchetto d'onore allo scultore Micheli quando giungerà a Udine, ciò che avverrà quanto prima.

**Cotonificio udinese.** Domenica 9 corr. alle ore 1 1|2 pom. (non alle 9 1|2 ant. come per errore venne indicato sul giornale) avrà luogo nella sala della Banca di Udine l'assemblea degli azionisti del Cotonificio per la costituzione della Società, approvazione dello Statuto e per la nomina della Rappresentanza.

Essendo necessario l'intervento di tutti i soci, è indispensabile che chi non potesse intervenire personalmente, si faccia rappresentare con regolare mandato.

**Un altro dei Mille.** Minotti Natale, dei Mille, è morto ieri, nell'età di 51 anni, a Milano. Registriamo il funesto avvenimento nella cronaca perchè ci par così di rinnovare l'atto di riverenza a quei nostri concittadini e comprovinciali che fecero parte della gloriosa Falange.

**Fontane pubbliche.** A domani un comunicato municipale su questo importante argomento.

**Lotteria di Verona.**

*Premi da lire 40.—*

Estrazione del 5 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 782,583 | 275,440 | 7,618 | 723,232 |
| 70,827 | 468,011 | 263,273 | 930,695 |
| 418,317 | 765,013 | 87,724 | 771,912 |
| 59,741 | 187,949 | 395,906 | 9,174 |
| 327,174 | 752,882 | 526,740 | 132,750 |
| 748,305 | 360,215 | 932,734 | 253,561 |
| 661,741 | 703,017 | 883,522 | 897,115 |
| 516,600 | 699,091 | 585,657 | 694,119 |
| 145,595 | 322,014 | 370,981 | 249,786 |
| 473,314 | 928,771 | 999,117 | 734,678 |
| 324,827 | 952,749 | 280,918 | 91,384 |
| 396,007 | 285,304 | 95,764 | 268,338 |
| 486,048 | 302,903 | 484,095 | 162,586 |
| 397,069 | 792,834 | 819,357 | 540,377 |
| 815,583 | 813,262 | 882,051 | 57,683 |
| 539,444 | 235,940 | 569,908 | 224,298 |
| 47,198 | 693,835 | 707,915 | 124,342 |
| 246,841 | 923,699 | 692,792 | 682,641 |
| 528,842 | 692,384 | 85,222 | 565,557 |
| 267,585 | 732,872 | 758,382 | 255,815 |
| 221,445 | 104,336 | 98,798 | 716,401 |
| 513,034 | 134,420 | 698,013 | 758,706 |
| 218,850 | 444,980 | 270,269 | 602,370 |
| 153,801 | 558,946 | 108,359 | 797,814 |
| 586,094 | 645,992 | 970,288 | 405,085 |
| 335,712 | 957,205 | 739,522 | 218,996 |
| 119,379 | 302,711 | 389,925 | 372,228 |
| 288,310 | 844,769 | 457,675 | 761,374 |
| 645,676 | 593,553 | 454,966 | 371,905 |
| 48,182 | 728,910 | 16,790 | 978,993 |
| 868,988 | 941,697 | 852,479 | 383,119 |
| 793,431 | 111,404 | 27,563 | 980,938 |
| 847,352 | 8,051 | 259,073 | 786,440 |
| 64,294 | 837,453 | 221,861 | 220,319 |
| 970,461 | 588,147 | 824,898 | 101,809 |
| 792,191 | 697,315 | 324.442 | 340,052 |
| 269,435 | 500,735 | 575,000 | 749,552 |
| 349,287 | 87,439 | 23,955 | 949,656 |
| 988,490 | 221,533 | 940,135 | 270,873 |
| 118,012 | 297,078 | 885,615 | 341,520 |
| 995,073 | 951,491 | 653,599 | 261,824 |
| 66,266 | 839,952 | 865,120 | 937,202 |
| 165,928 | 83,271 | 94,287 | 481,883 |
| 352,195 | 381,550 | 967,324 | 946,627 |
| 878,218 | 437,437 | 631,883 | 257,342 |
| 308,775 | 800,364 | 727,913 | 915,456 |
| 140,554 | 830,841 | 913,664 | 463,245 |
| 97,655 | 743,584 | 211,135 | 172,443 |
| 673,404 | 599,500 | 610,112 | 595,924 |
| 575,341 | 286,737 | 16,918 | 974,217 |
| 60,453 | 724,060 | 248,476 | 769,605 |
| 481,909 | 938,709 | 689,927 | 427,134 |
| 514,773 | 857,634 | 772,351 | 354,541 |

**La crisi della Società Operaia.** Abbiamo assistito con piena fiducia alla risoluzione della crisi sorta nella Società operaia generale, in conseguenza del voto sulle leggi relative agli scioperi e ai probiviri: e siamo lieti che a grande maggioranza sia stato confermato a presidente un uomo benemerito come il cav. M. Volpe. Non ci arrestiamo a rilevare tutta l'importanza del fatto che taluno dei più accaniti oppositori di quelle leggi sono stati esclusi dalla rappresentanza sociale: il che farebbe credere che la massima parte dei soci approvi l'operato del cessato Consiglio. Quello che ci preme piuttosto di esprimere è la speranza che gli ultimi avvenimenti servano di lezione a tutti, per evitare in futuro pericoli tali che potrebbero finire colla rovina della Società.

È questo un argomento sul quale tutti devono seriamente riflettere: gli operai che hanno accumulato un capitale di oltre 150 mila lire per gli scopi del mutuo soccorso, e che hanno voluto coi proprii risparmi assicurare a sè stessi un sussidio nei giorni del maggior bisogno: e i non operai i quali possono prevedere qual triste giorno sarebbe per la città quello nel quale la Società cadesse nell'impotenza e nel discredito, dopo di aver servito di arma ai deliranti della politica, e di sgabello agli ambiziosi senza cuore.

È tempo che si provveda perchè così non accada della nostra gloriosa Società, come fu di altre. Conviene persuadersi tutti, senza differenza di partito, che la politica va tenuta lontana dalle Società di mutuo soccorso, se non si vuole che muoiano appestate. Ognuno faccia pure la politica ch'ei vuole: ma non nella Società di mutuo soccorso. Si crede che agli operai, come tali, occorra di esprimere un voto sopra un fatto di natura politica? o sopra una riforma legislativa desiderata, proposta, combattuta? o sull'indirizzo del Governo? o sul contegno dell'Autorità? o sulla nomina dei deputati?.... Nessuno vieterà agli operai di collegarsi in riunioni temporanee, o in associazioni permanenti, e di manifestare il loro pensiero, come credono. Ma non nella Società di mutuo soccorso. Sia questa un campo chiuso alle lotte politiche, altrimenti gli odii la distruggeranno. Fate che il criterio politico entri a suggerire la scelta dei rappresentanti, e lo vedrete dominare con le inevitabili iniquità dei partiti. I sussidi verranno dati, o negati, secondo che il socio sarà un amico o un avversario. Si interpreterà lo Statuto sociale in senso benevolo per l'uno: lo si restringerà per l'altro, talvolta con ipocrisia, tal altra con cinismo, secondo che il partito sarà per suggerire. Si sprecheranno i danari del mutuo soccorso in opere di intento politico, sotto pretesto che sieno dirette al bene degli operai: e gli operai che attendono il sussidio alla malattia, o la pensione per l'impotenza, si vedranno frodati dei loro risparmi. Guai a noi se non provvediamo in tempo!

Noi dobbiamo persuaderci che il mutuo soccorso è cosa di tale importanza da bastare essa sola agli intenti di una società. Organizzare il mutuo soccorso in modo serio, con garanzie sufficienti, con larghezza ed efficacia adeguate ai bisogni, è impresa alla quale si affaticano da molto tempo eletti ingegni ed uomini di cuore, senza aver trovato il punto dove arrestarsi. convinti d'aver compiuta l'opera loro. Noi dobbiamo cercare che venga un giorno nel quale la nostra Società possa dire — ecco, ogni socio è assicurato contro la miseria nei giorni della malattia e della impotenza! — Quale grande risultato non sarebbe questo! E occorre forse che altri se ne proponga la Società per essere utile agli operai?

Non lasciamo adunque trascinare la nostra Società in campi estranei, in lotte pericolose. La rappresentanza affermi solennemente questa massima — che essa si asterrà da tutto ciò che non sia strettamente mutuo soccorso ed istruzione: — e l'Assemblea la sosterrà certamente in tale proposito. L'Assemblea la sosterrà, perchè fortunatamente le differenze che esistono fra i soci sull'andamento e sulla direzione della Società, non hanno quel carattere settario che travolge i migliori sentimenti, e guasta il buon senso, assoggettandolo ai partiti presi. Tutti amiamo la nostra Società: tutti dobbiamo volerla sicura nell'avvenire per il bene dei soci e delle loro famiglie. *Un socio.*

**Beneficenza all'Ospizio Tomadini.** La Società del Casino Udinese mediante l'egregio sig. Elio Morpurgo fece tenere all'Ospizio mons. Tomadini lire 47.41, civanzo della gestione sociale nel Carnovale 1884. Grazie, onorevoli Signori. Deh che il bisogno degli orfani stia sempre vivo nel vostro bel cuore.

Udine, 7 marzo 1884.

FILIPPO can. ELTI Direttore.

**Albo della Questura.** *Furto.* Ieri un sacco e stanotte un mazzo di aglio furono rubati al rivenditore di frutta ed altro Comuzzi Domenico in via Cisis. Stamane fu denunziato il furto e stamane le guardie di P. S. trovarono l'aglio entro un sacco presso certo G. Giuseppe che si è confessato autore dei due furti,

Fu arrestato anche il vetturino B. Fiorino perchè impugnò una ronca contro uno sconosciuto e poi si ribellò agli Agenti della forza pubblica.

*Bestialità umane.* Certo M. Antonio da Pordenone il giorno 3 corr. per futili motivi ed in istato di ubbriachezza percosse ripetutamente alla testa il padre Vincenzo ed il fratello Michele i quali per guarire dovranno perdere 12 giorni.

Lo snaturato Antonio fu arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria di Pordenone.

**Esposizione Generale Italiana - 1884.** Dunque anche l'Esposizione di Torino avrà il suo pallone frenato, il quale, speriamo, non incontrerà la sorte lamentevole di quello dell'Esposizione di Milano, scoppiato così inaspettatamente.

La Commissione dei festeggiamenti ha già firmato il contratto col celebre areonauta signor Godard, che attualmente fa agire il suo pallone nuovo e perfezionato all'Esposizione internazionale di Nizza.

Tale pallone è di dimensioni colossali; figurarsi che misura la bellezza di 4000 metri cubi. La fune che lo tiene prigioniero è lunga 360 e si avvolge attorno ad un poderoso tamburo. La navicella è una grande cesta di vimini, solidissima, nella quale stanno comodamente 12 persone.

L'ascensione e la discesa avvengono senza scosse, il movimento è insensibile e chi ha veduto questo areostato a Nizza afferma che la sicurezza dei viaggiatori è assoluta.

Il Godard farà, in media, tre ascensioni all'ora in tutti i giorni, ed una volta al mese farà un'ascensione col pallone libero.

Naturalmente, che le escursioni celesti col pallone libero saranno riservati ai soli amanti..... di avventure americane!

Dopo tutto, da quelle alte sfere si potrà godere un panorama magnifico e non vi è dubbio che moltissimi visitatori si vorranno prendere questo gusto.

—

*Comunicato alla stampa.*

La Commissione d'arte contemporanea rammenta che il termine per la consegna degli oggetti d'arte in Torino scade col **20 marzo.**

Ciò si dichiara a scanso di equivoci motivati dalla proroga stata concessa fino al 10 aprile agli espositori *industriali*, che fu notificata in alcuni giornali.

La sola concessione che si potrà accordare dalle Sotto-commissioni di accettazione e collocamento in via eccezionale agli *artisti*, è quella di giorni dieci nel caso di forza maggiore giustificata con lettera di domanda alla Commissione, dovendo ad ogni modo cominciare il giorno **20 marzo** il lavoro per l'accettazione ed ordinamento dell'arte moderna.

Il Comitato.

**Spese ferroviarie.** Il Consiglio di Stato emise parere favorevole alla seguente spesa: lire 18,420 per l'impianto di un rifornitore nella stazione di Buttrio, della linea Mestre-Cormons.

**Teatro Sociale.** Lo scherzo comico del Cavallotti, che non è un'azione, ma una dimostrazione, una tesi, una polemica in versi contro il celibato dei preti in favore dei diritti della natura, è riuscito perfettamente mercè la Pietriboni, che si trasforma sempre così bene da diventare una ragazza ed il Cristofari, che dall'*ideale* mistico della sposa del Cantico de' Cantici discese al *reale* della graziosa e birrichina cuginetta. La conversione è riuscita molto bene. Poveri chierici, se fossero stati presenti a quella scena tra la vergine *celeste* e l'abatino!

E poi si passava per il *divorzio* del Sardou, che dimostrò la sua tesi con un seguito di scherzi, i quali nel secondo atto avevano raggiunto il colmo dello spirito nel dialogo tra i due conjugi, che bisticciandosi quando erano marito e moglie, tornavano ad amarsi colla supposta legge del divorzio e battevano la cavallina assieme ad un pranzo di contrabbando, mettendo in canzonella il cugino che accetta il matrimonio per i 400,000 franchi di dote. Nel terzo atto lo scherzo trascende un pochino e tra i tartuffi, i gamberi e lo sciampagna va a toccare quella linea ultima, oltre cui sta.... l'impossibile.

Anche qui s'è riso di cuore e si è terminato colla restaurazione del matrimonio senza divorzio. Il marito ha trionfato dell'amante. Difatti il cugino rappresentato molto bene dal Bonfiglioli è stato canzonato assai bene, ed i due conjugi colla sciampagna sono tornati riconciliati a casa. E il commissario? Benassai.

La commedia del Sardou, con tutti i suoi arrischiati accidenti corse come l'olio, perchè tutti gli attori fecero bene la loro parte.

Questa sera abbiamo una novità, i *Narbonnerie-Latour* del Fontana ed Illica, lavoro in collaborazione con cui due autori nuovi alla scena si presentarono favorevolmente al pubblico, che accolse in essi una promessa. Adunque è legittima la nostra curiosità di noi provinciali, che vogliamo dire la nostra ed andremo numerosi a teatro dopo avere letto nei giornali gli encomii di questa produzione. Faremo insomma un bel venerdì. Non vi fidate nelle repliche, e venite a teatro proprio questa sera. Ce la discorreremo, perchè sarà proprio da dire anche noi il nostro parere. Intanto l'Illica ha intrapreso un viaggio per il paese dei krumiri. Chi sa che non ci porti un dramma anche da Tunisi?

*Pictor.*

—

Elenco delle produzioni che la drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni darà nella corrente settimana:

Sabato 8. *Alberto Pregalli* in 5 atti di P. Ferrari.

Domenica 9. *Un bicchier d'acqua* in 5 atti di E. Scribe.

**Banca di Udine.** Domenica 9 corrente, alle ore 12 meridiane avrà luogo l'adunanza degli azionisti indetta con circolare 21 febbraio p. p.

Per intervenire all'adunanza i soci devono depositare le azioni entro il giorno 8 corr. all'Ufficio della Banca o presso il Cambio-Valute della stessa.

**La Banca Nazionale** s'incarica da oggi dell'acquisto o vendita per conto di terzi di valori pubblici verso provvigione dell'1 per 1000.

---

Ieri sera dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi, moriva

**Virgilio Valle** del fu **Pietro.**

La moglie, i fratelli, gli zii e gli altri congiunti ne danno il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 marzo 1884

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò partendo il feretro da Via Poscolle n. 21.

—

PER LA MORTE

di **Virgilio Valle.**

Ieri alle ore 6 pom. dopo lunga e penosa malattia sopportata con vera rassegnazione, **Virgilio Valle** cessava di vivere nella verde età d'anni 27. Martoriato da parecchi anni da un morbo lento e letale, mai venne meno ai doveri inerenti al modesto posto da esso lui occupato, e si dimostrò mai sempre, onesto, attivo e laborioso: ed oggi i suoi colleghi d'ufficio ne piangono l'irreparabile perdita. Alla giovane sposa, a cui così presto fu tolto il compagno di sua vita, mandiamo una parola di conforto che possa almeno in parte lenire il dolore da cui è oppressa, per rassegnarsi davanti a cosigrave sciagura.

Udine, 7 marzo 1884

*Gli amici.*

—

Eravamo amici sino dall'infanzia, cresciuti su, nella così cara intimità della scuola, anno per anno, vicini sullo stesso banco, ed ora io lo piango senza speranze di rivederlo più mai.

Povero amico mio, è l'unico tributo che io posso dare alla tua memoria, l'unico conforto che posso dare al mio cuore.

E. B.

---

### Oltre il confine.

**A Trieste.** *L'agitazione slovena.* Gli sloveni di Trieste confessano che Trieste è città italiana perchè ben due terzi (dicono essi) della sua popolazione è italiana, mentre i tedeschi vi sono rappresentati da circa mille individui e gli sloveni da 30000 (sic!)

Questi 30000 si agitano perchè la loro nazionalità venga riconosciuta, per aver intanto scuole pubbliche a parte, non volendo più rimanere assorbiti dall'elemento italiano che è il più civile.

Eccoli dunque che vogliono ritornar *orda straniera* in mezzo ad un popolo col quale potevano affratellarsi. Noi però non vediamo con terrore la loro agitazione: un movimento nazionalista sloveno a Trieste non può che, ora e più col tempo, riuscire favorevole alla causa o piuttosto al nodo gordiano della nostra nazionalità.

---

### Le sciocchezze degli altri.

È strano! Questi giorni ne' giornali politici non si leggono che articoli sulla *situazione.*

— È questo il più sicuro pegno, che la *situazione è incommoda per tutti.*

—

La stampa pentarchista non sa avere altro modo per consolarsi della poca armonia che passa fra i suoi capi, che nella poca coesione della Maggioranza. E dire, che con tutto questo i pentarchi non hanno nemmeno il coraggio d'*interpellarla.*

—

— Finalmente ci sono arrivato! — Così esclama un frequentatore del Caffè nuovo, leggendo un giornale.

— Dove?

— Agli antipodi; e mi vi conduce questo giornale, che raccolse fin là una storia di assassini. Se sapessi che gusto ci ho a trovare nei fogli tutti i delitti! Così ci andiamo famigliarizzando colla storia dell'umanità.

— E ci divertiamo!

—

*In politica* chi è troppo furbo cessa di esser furbo; chi è creduto troppo necessario, presto diventa inutile, se non anche disutile; chi tiene a bada tutti, viene da tutti abbandonato; chi non osserva i fatti esterni con calcolata freddezza non ci vede nulla; chi promette di fare troppe cose, non ne fa nessuna; chi è salito più in alto di quello che meritava si troverà più al basso di chi nulla pretese per sè.

—

Anche nelle ultime elezioni s'è visto un eccesso delle solite sciocchezze di giornali che, sconfitti, si proclamano ancora vittoriosi. Avevano dunque combattuto senza speranza nemmeno di quei pochi voti? E questo bel servizio fanno ai loro candidati!

---

## FATTI VARII

**Un utile suggerimento agli impiegati**

La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidiali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata nu fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

---

## TELEGRAMMI

**Roma** 6. I generali Menotti, Robaudi e Ricci furono nominati tenenti generali.

**Berlino** 6. Bismarck, passeggiando in carrozza, traversava la ferrovia, quando sopraggiunse un treno a tutta velocità. La carrozza fu appena a tempo di uscire dalla rotaie salvandosi per miracolo.

**Roma** 6. I principi di Baviera non chiesero udienza al papa.

**Berlino** 6. Il discorso del Trono parla col maggior ottimismo delle riforme sociali dello Stato: vede assicurata la pace europea.

**Roma** 6. Il progetto sul riordinamento dell'esercito, di Ferrero, crea 24 nuove batterie d'artiglieria, 12 squadroni di cavalleria e 6 compagnie del genio. Aumenta le spese della difesa nazionale per la somma di 240 milioni ripartiti in vari esercizii.

**Potenza** 6. Ieri l'altro sera alle 7 e 20 si avvertì una forte scossa di terremoto. La popolazione impaurita si riversò subito nelle piazze, dove rimase fino a tarda notte sotto una pioggia fitta e penetrante.

La ripetizione di queste scosse mantiene allarmata la cittadinanza, avvenendo esse in perimetro ristretto.

**Cattaro** 6. Si ha da Trebinje: Avvenne una grave rissa fra soldati ungheresi ed austriaci; contansi circa 15 feriti.

**Vienna** 6. Si vietarono parecchie riunioni operaie.

**Vienna** 6. Le due polizie di Vienna e di Budapest si sono accordate contro gli anarchici. Sfratti continui anche da Budapest. Prager, il presunto capo della setta, è un fanatico in buona fede, un sarte poverissimo che vive col prodotto del suo giornale *Il Radicale* di cui, il giorno dell'arresto di Prager, furono vendute più di 40000 copie.

**Halghong** 6. Le truppe francesi hanno cominciato ad avanzarsi. Avvennero parecchie scaramuccie.

---

### DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 5 Marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napol. | 9.60¦— a 9.61¦— | Ban. ger. | 59.25 a 59.35 |
| Zecch. | 5.62 a 5.63.¦— | Rend. au. | 79.65 a 79.75 |
| Londra | 121.30 a 121.60 | R. un. 4 0¦0 | 90.60 a 90.70 |
| Francia | 47.95 a 48.10 | Credit | 307.— a 307.50 |
| Italia | 47.95 a 48.10 | Lloyd | — a 91.80 |
| Ban. Ital. | 48.— a 48.10 | R. it. | 91.70 a —.— |

VENEZIA, 6 Marzo

R. I. 1 gennaio 93.60 per fine corr. 93.75
Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.80

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 208.15 a 208.35 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a —.— |

LONDRA, 6 Marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 101.7¦8 | Spagnuolo | —.¦— |
| Italiano | 92.5¦8 | Turco | —.¦— |

BERLINO, 6 Marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 552.— | Lombarde | 247.50 |
| Austriache | 532.— | Italiane | 94.25 |

FIRENZE, 6 Marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.—.¦— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25.01 | Banca T. | —.— |
| Francese | 99.97 | Credito it. Mob. | 882.— |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 93.90 .— |
| Banca Naz. | —.— | | |

**Particolari.**

VIENNA, 7 Marzo

Rend. Aust. (carta) 79 75; Id. Aust. (arg.) 80.90
Id. (oro) 102.15
Londra 121.45; Napoleoni 9.60 1¦2

MILANO, 7 Marzo

Rendita Italiana 5 0¦0 —.—; serali 93.77

PARIGI, 7 Marzo

Chiusa Rendita Italiana 93.70

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.



---

### Si rende noto

che sabbato 8 corr., alle ore 10 ant., nello studio del sottoscritto, in questa città, via Daniele Manin, n. 14, seguirà la vendita al pubblico incanto in un sol lotto, al miglior offerente, verso pronti contanti, di merci affatto nuove in sorte, cioè *trine seta nera, tulle, velluto, crespo Parigi, ornamenti, paraches colorate, amazzoni* ed altri oggetti di moda per signore.

Udine, 5 marzo 1884.

Dott. R. Jurizza, notaio.

---

N. 176 (3 pubb.)

### Municipio di Amaro.

**Avviso.**

Nel giorno 18 corr. marzo alle ore 9 ant., presso questo Ufficio, avrà luogo un pubblico e definitivo esperimento d'asta per la vendita di tutto il legname, da utilizzarsi mediante carbonizzazione, esistente nel primo lotto del bosco comunale detto Palis con Plan Tajet.

La gara verrà aperta sull'offerta di lire 430 presentata dal signor Zamolo Giovanni di questo Comune.

Le spese incontrate e da incontrarsi saranno a carico del deliberatario.

Presso questa Segretaria, in tutte le ore d'Ufficio, sono visibili le condizioni e norme che regolano l'appalto.

Dall'Ufficio Municipale, Amaro 2 marzo 1884.

Il Sindaco
C. Tamburlini

Il Segretario *F. Rossi.*

---

N. 177. (3 pubb.)

### Municipio di Amaro.

**Avviso.**

Nel giorno 24 marzo c. a. alle ore 9 antimeridiane, presso questa Segreteria, avrà luogo un pubblico e definitivo incanto per la vendita di tutto il legname, da utilizzarsi mediante carbonizzazione, esistente nel secondo lotto del bosco Comunale detto Pale Vierte fino al Mal Riù.

La gara verrà aperta sulla offerta di lire 400, presentata dal sig. Monai Nicolò di questo comune.

Le spese incontrate e da incontrarsi saranno a carico del deliberatario.

Le condizioni e norme che regolano l'appalto sono ostensibili presso il locale Municipio.

Dalla Segreteria Municipale,
Amaro, 2 marzo 1884.

Il Sindaco
C. Tamburlini

Il Segretario *F. Rossi.*

---

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

### da UDINE a VENEZIA e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.34 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 9.54 » | acceller.° | » 1.29 pom. | » 2.17 pom. | acceller.° | » 5.52 pom. |
| » 4.46 pom. | omnibus | » 9.16 » | » 3.58 » | omnibus | » 8.28 » |
| » 8.28 » | diretto | » 11.37 » | » 9.00 » | misto | » 2.30 ant. |

### da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.00 ant. | omnibus | ore 8.56 ant. | ore 2.30 pom. | omnibus | ore 4.56 ant. |
| » 7.48 » | diretto | » 9.47 » | » 6.26 ant. | » | » 9.08 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1 38 pom. | » | » 4.20 pom. |
| » 6.25 pom. | » | » 9.10 » | » 5.04 » | » | » 7.44 » |
| » 9.05 » | » | » 12.28 ant. | » 6.30 » | diretto | » 8.20 » |

### da UDINE a TRIESTE e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.54 ant. | diretto | ore 11.20 ant. | ore 9.00 pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| » 6.04 pom. | acceller.° | » 9.20 pom. | » 6.20 ant. | acceller.° | » 9.27 » |
| » 8.47 » | omnibus | » 12.55 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 1.05 pom. |
| » 2.50 » | misto | » 7.38 » | » 5.05 pom. | » | » 8.08 » |

11

## 80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. Spellanzon

intitolata:

## Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

14

## Acqua alla Regina d'Italia

**soave profumo per toeletta**

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

*Acqua alla Regina d'Italia*, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

## Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Ferne uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

## ACQUA OFTALMICA MIRABILE

**dei Rev. Padri della Certosa di Collegno**

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

## TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Il sottoscritto fa noto di avere in questi giorni attivato una

## FABBRICA DI BIRRA

**in PORDENONE, Via del Moto n. 437.**

Avverte pure tutti gli esercenti che desiderassero farne acquisto, di averne disponibile ad ogni richiesta. 55

CELESTE MASSARO

## COLLA LIQUIDA

***extra forte a froid.***

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

**Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.**

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

## BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

**della Casa ALIBERT di Parigi.**

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

## *Per i Barbieri.*

Vero **Sapone Inglese** per toelette e per radere la barba, al massimo buon mercato.

Una spranga del peso di oltre un chilogramma, si vende all' Ufficio annnnzi del *Giornale di Udine* a sole lire **2.30.**

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per pachi postali. 65

## Vagli scernitori

**PER CEREALI**

della Casa **J. MAROT**

*Medaglia d'oro ai Concorsi agrari di* LODI *ed* ALESSANDRIA.

Unico deposito per la vendita

**PRESSO**

## l'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÉ

*Ufficio tecnico di Rappresentanze industriali*

con deposito di **Motori** a gas ed a vapore, **Macchine agricole, Pompe, Torchi** e **Meccanismi** d'ogni genere.

Chiedere i prospetti speciali.

TORINO **Via S. Tommaso, 1 e 3** Casa Propria. TORINO

In forza di regolare contratto in data 14 gennaio 1884, la Casa J. MAROT ha confermata definitivamente detta esclusività all'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÉ, a cui rimanderà qualunque ordinazione le venisse direttamente dall'Italia.

13

## Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emisso capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

## FLUIDO RIGENERATORE DEI CALPELI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

**L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.**

Trovasi vendibile presso l'ufficio del *Giornale di Udine.* 1

## Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri. con relativa istruzione, lise **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

CASE FILIALI — *Milano* — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Del Verme — *Udine* — Via Aquileja, n. 71.

## GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

**Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio**

**Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

| | | | I.ª Cl. lire | II.ª Cl. lire | III.ª Cl. lire |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 Marzo | vapore | **Sirio** | 750 | 550 | 170 |
| 15 id. | » | **L'Italia** | 750 | 550 | 170 |
| 1 Aprile | » | **Orione** | 750 | 550 | 170 |
| 25 id. | » | **Umberto I.** | 750 | 550 | 180 |

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

**GENOVA**

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

## Partenze straord. dal Porto di Genova

**PER RIO JANEIRO (Brasile)**

Fine Marzo Vapore **Maria** 3.a classe fr. **150**

CASE SUCCURSALI *Sondrio* — D. INVERNIZZI e *S. Vito al Tagliamento*, G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja n. 71

***Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.***

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci